LE ALTRE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Intensa attività in tutti i campi nelle giornate di Pasqua e del Natale di Roma

Le corse ciclistiche in Italia e all'estero

Marchisio vince la Coppa Val Maira

Gremo e Bertoni ai posti d'onore

Dronero, 22 mattino.

La solerte U. S. Pro Dronero ha fatto disputare domenica la Coppa Val Maira. All'Appello della società che con tanti sacrifici si dedica alla propaganda dello sport ciclistico nella nostra regione non hanno risposto che diciannove corridori. Troppo pochi evidentemente per una corsa che è dotata di ricchi premi e che ha un passato glorioso. La gara può in certo senso dirsi un «criterium della montagna» e questo fatto forse contribuisce a trattenere dal parteciparvi quegli elementi che non si trovano a loro agio sui tratti duri. Basta dire che occorre scalare due volte il colle di Tenda, nell'andata e nel ritorno, per cui i duecento chilometri di corsa diventano particolarmente aspri.

Ed è stato in considerazione di questa doppia fatica che i corridori hanno percorso i primi cento chilometri ad andatura modesta e senza darsi battaglia. Una prima graduazione di forze si è avuta lungo l'erta che doveva portare al colle. Ma in questa prima parte una vera e propria battaglia non c'è stata. Qualche scatto di Camusso e Zanzi, qualche «assaggio» di Gremo e nulla più. Infatti giungono in vetta e transitano sotto il tunnel a brevissima distanza gli uni dagli altri otto uomini: Gremo, Marchisio, Bertoni — il terzetto del «moschettieri di Binda» che si rivelerà poi il più compatto e il più degno della vittoria — Camusso, Zanzi, Ferrando, Orecchia e Marin. Ma nel tratto di discesa che porta a San Dalmazzo di Tenda gli staccati si buttano a corpo perduto e riescono giungere al controllo con i primi.

Dopo aver consumato sollecitamente le vivande i corridori ritornono all'attacco del passo che si erano lasciato alle spalle. E' qui che la selezione si fa più decisa. I primi centocinquanta chilometri pesano ormai nelle gambe di molti. E' qui che Gremo sferra la sua offensiva. L'attacco del «lanciano» provoca i distacchi dei meno atti e solo i compagni di squadra Marchisio e Bertoni, in un con il piccolo Camusso veramente ammirevole, riescono a stare nella scia del torinese. L'ultimo a cedere è stato il varesino Zanzi, ma l'azione di Gremo è stata così decisa che man mano che si sale verso il tunnel i distacchi degli altri corridori si accentuano. Viarengo e Orecchia sono, proprio in questo momento critico della lotta, vittima di pannes di gomme, cosicchè i due piemontesi sono irremediabilmente tagliati fuori dai primi posti.

Camusso tratto tratto tenta mettere fuori le unghie ma non può nulla contro la potenza dell'azione dei tre uomini che, uniti dagli stessi interessi, non disarmano e continuano la loro poderosa scalata. In vetta i quattro uomini sono ancora assieme. Mutano rapporto e si buttano giù in discesa a notevole velocità verso Limone e Borgo San Dalmazzo, da dove punteranno verso Dronero. Dei quattro il più veloce è, il quinto, Zanzi che riesce a ricongiungersi. Ma nel tratto pianeggiante i tre «moschettieri» hanno iniziato di comune accordo quella che si può a buon diritto definire la loro fuga. Alternandosi al comando essi marciano ora a 32-33 di media. E in questo serrate decise la peggio tocca al bravo Camusso e al tenace Zanzi. Le fatiche della mattina pesano nelle gambe dei due indipendenti cosicchè i tre juniores possono filare indisturbati verso il traguardo finale. La resa dei più giovani avversari è avvenuta verso Borgo San Dalmazzo.

Ma non tutti e tre, i fuggitivi, riescono a giungere assieme sotto lo striscione dell'ultimo chilometro perchè quando già Dronero è in vista Bertoni è appiedato. Non restano al comando che Marchisio e Gremo. E' inutile dire che il primo batte facilmente in volata il più rude ma meno veloce compagno. Dopo tre minuti ecco Bertoni e dopo due minuti e mezzo Zanzi che precede Camusso di qualche decina di metri e gli soffia così il primo posto della categoria indipendenti. Poi giunge il ligure Ferrando, il varesino Marin e altri via via.

Dalla cronaca schematica della gara si è visto che i migliori realmente si sono imposti e hanno ottenuto le migliori classifiche all'arrivo. Marchisio non ha dato per un momento solo un segno di debolezza. Il corridore di Castelnuovo che aveva fornito un'ottima prova nella San Remo ha detto oggi di essere ancora migliorato e di potere quest'anno giocare un ruolo di primo ordine. Gremo invece rispetto alla San Remo è apparso realmente trasformato. Il lungo «Lice» che è tardo a raggiungere la forma migliore è già apparso quasi al vertice della sua preparazione: e non è spuntato ancora il caldo! Nel giro di Toscana questo terzetto — aggiungiamo ai due, si capisce, Bertoni — sarà in grado di prestare una collaborazione utilissima al campione d'Italia. Sono tre elementi robusti, scalatori di voglia e passisti meravigliosi. La «guardia del corpo» di Binda è dunque quanto mai salda.

Dopo di loro va elogiato Camusso. Il «piccolo» di Cumiana non ha ancora imparato a essere parsimonioso di attributore delle sue forze. Se egli avesse nella mattinata conservato in serbo qualche cartuccia non avrebbe ceduto alla distanza. Altro elemento che promette — ed è anche questo varesino — è Zanzi. Ferrando ha fatto una corsa brillante. Su un percorso così duro il ligure ha saputo dimostrare che egli è in grado di difendersi anche in salita. Buona la prova di Marin. In progresso Visconti e Catalani. Sfortunati i bravi Orecchia e Viarengo.

Buona l'organizzazione diretta da quell'infaticabile sportivo che è il rag. Drago. La Pro Dronero ha aggiunto un'altra gemma alle molte che adornano il suo diadema.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marchisio Luigi (1.o della II categoria) di Castelnuovo Don Bosco, alle ore 17,49 impiegando ore 7,29 a coprire 207 chilometri del percorso alla media di Km. 27,400; 2. Gremo Felice (II) di Torino a due macchine; 3. Bertoni Remo (II) di Varese, alle ore 17,52; 4. Zanzi Augusto di Varese (1.o della III categoria) alla ore 17,54'30"; 5. Camusso Francesco di Cumiana (III) alle 17,54'40"; 6 Ferrando G. (III) di Savona, alle ore 18,30"; 7. Marin Guglielmo (IV) idem; 8. Visconti Luigi (II) alle 18,4'30"; 9. Orecchia Michele (II) di Testona, idem; 10. Catalani G. (II); 11. Viarengo (II); 12 Neri Colombo; 13. Campastro; 14. Neri Marcello; 15. Crovesi; 16. Agazzi; 17 Bartoli; 18. Olmo.

La 31.a Parigi-Roubaix

vinta dal belga Vervaeke

Parigi, 22, mattino.

Dopo una corsa accanita al più alto grado, la trentunesima Parigi-Roubaix, la classica prova francese di Pasqua, è terminata con un incidente. A 3 chilometri dall'arrivo, quando due corridori solamente, il francese Giovanni Marechal e il belga Giuliano Vervaeke si trovavano in testa e avevano, come si dice, la corsa in mano, il francese urtava — non si è stabilito se volontariamente o involontariamente — il belga e lo faceva cadere. Nè il corridore, nè la bicicletta subivano il menomo danno, ma questa caduta improvvisa faceva perdere a Vervaeke alcuni secondi, cosicchè Marechal potè tagliare da solo il traguardo.

Vervaeke, appena giunto, presentava reclamo; e siccome la caduta del belga era veramente imputabile a Marechal, i commissari privavano questi del primo posto in classifica che giustamente veniva assegnato al belga. Ottantasei corridori, fra cui l'italiano Bianchi, che corre con i colori della Casa di Oscar Egg, avevano preso la partenza alle 7,30 da Argenteuil. I primi chilometri furono percorsi ad andatura veloce e Merviel riusciva a fuggire e a prendere ben presto due minuti di vantaggio. Sotto l'energico impulso di Francis Pelissier, che dopo tre anni di riposo, faceva oggi la sua *rentrée* nelle grandi corse su strada, il plotone si accanì nell'inseguimento di Merviel, senza tuttavia riuscire a raggiungerlo. Dodici chilometri dopo Amiens l'ex campione dilettante austriaco Bulla fuggiva e riusciva a raggiungere Merviel. I due corridori scalarono assieme la salita di Doullens. Ma essi non riuscirono a conservare a lungo il loro vantaggio perchè a Larbret venivan assorbiti dal plotone e tutto rientrava nell'ordine. Ma pochi minuti dopo Giuliano Vervaeke, Marechal, Ghyssels gettavano ancora una volta lo scompiglio nel plotone. Essi a poco a poco presero un sensibile vantaggio. Ad Arras precedevano di due minuti il loro dei corridori. Ma Ghyssels non potè resistere all'andatura fantastica dei suoi compagni e cedeva. A questo momento i due *leaders* non si trovavano che a 50 chilometri da Roubaix. Il finale della corsa lo conoscete.

Nell'insieme i corridori francesi si comportarono molto meglio di quanto si credeva, e i belgi furono sovente superati dalla loro foga e dalla loro combattività. Si distinsero in modo particolare Marechal, Merviel, Antonino Magne e Francis Pelissier. Il campione del mondo Ronsse, Vauters e Meunier vincitore dello scorso anno disilusero. L'italiano Bianchi, durante la prima parte del percorso fece un'ottima impressione per la sua andatura agile e per la sua combattività. Lungo la famosa salita di Doullens egli si trovava in testa al gruppo degli inseguitori di Merviel e dell'austriaco Bulla, il quale fece una corsa veramente meravigliosa. Ecco la classifica:

1. Giuliano Vervaeke, che copre i 255 Km. del percorso in ore 8,11'14"; 2. Jean Marechal (arrivato 1.o e distanziato) in 8,10'50"; 3. Antonino Magne in 8,18'2"; 4. Jolly (id.); 5. Frantz, (id.); 6. ex-aequo Perrain, Van Rysselberghe, Merviel, Declerc, Henry Suter, Delannoy, Van Slembrouck, Tailleu, Dewaele, Lousse, George Ronse, Leroy, Hamerlynck, Dossche, Alexandre, P. Magne, Verhaegen, Bondues, Jean Wauters, Hector Martin, Gibillot, Jean Aerts; 28. ex aequo: Derwaes, Greau Fontan, Siera, Ghyssels, Leduca.

L'eliminatoria piemontese della Coppa Italia

Vittoria della Pro Dronero

L'esito della eliminatoria della Coppa Italia ha confermato le previsioni della vigilia che indicavano nella prima squadra del V. C. Lancia, della U. S. Pro Dronero e del G. S. Spa la probabile vincitrice della prova. Ed infatti sono queste le tre squadre che occuparono i primi posti nella classifica con un lievissimo scarto di punti.

La squadra dell'U. S. Pro Dronero, attraverso una corsa regolarissima e giudiziosa, si classificava al primo posto seguita a poco più di due minuti dalla squadra del V. C. Lancia ed a circa cinque minuti dalla squadra del G. S. Spa. Notevole poi l'affermazione dello S. C. Galvani che classificava unica tra le Società concorrenti, entrambe le squadre al 4.o ed al 5.o posto con un'ottima media. Pure degna di rilievo la prova della squadra della U. S. Fascista Venaria Reale che composta da corridori quasi in erba, finiva regolarmente la corsa.

Delle altre squadre nessuna terminava la prova resasi durissima dalle cattive condizioni del fondo stradale impervio dalle intemperie di questi ultimi giorni.

Il V. C. Lancia segna al suo attivo il miglior tempo sul giro, il primo: lo sforzo deve però aver nociuto ai lanciani in una con le forature subite da Lusiani e da Bertolazzi.

I sigg. Calosso e Miglio disimpegnarono lodevolmente il delicato compito del cronometraggio. Sargiotto, Panino e Ferrero ebbero cura della organizzazione della prova.

Ecco pertanto la classifica:

1.a squadra: U. S. Pro Dronero, in 2,53'27" e 4 quinti, alla media di Km. 36,100. (Giuppone S., Minasso, Balmamion, Corziatti); 2.a squadra: V. C. Lancia in ore 2,55'34" e 2 quinti, alla media di Km. 35,668. (Bertolazzi, Facciani, Lusiani, Garino); 3.a squadra: G. S. Spa, in ore 2,59'8" e 3 quinti, alla media di Km. 34,956. (Martano, Bertolino, Spiccia e Moro); 4.a squadra: S. G. Galvani (1.a squadra) in ore 3, 6' 46" e 2 quinti. (Sardo F., Barella, Giustetti, Cargnino); 5.a squadra: S. C. Galvani (2.a squadra) in ore 3,19'43" e 2 quinti. (Sardo E., Morando, Palazzini, Dalbon); 6.a squadra: U. S. Venaria Reale in ore 3,32'20" (Favino, Fantin, Stabilini, Magro).

La Coppa Tentasti

Volpiano, 22 mattino.

Si è svolta a Volpiano la Coppa Mentasti. 92 corridori hanno preso il via. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Folco (Pro Dronero); 2. Lolli (G. S. Galvani); 3. Ricco (U. S. Volpianese); 4. Oggero; 5. Ferrini; 6. Caudano; 7. Fassino; 8. Clemente; 9. Guglielmotti.

Campionato di rugby

S. C. Michelin-Mussolini 0-0

Sul campo torinese non ci è stato dato di assistere a una partita interessante. L'una e l'altra squadra si sono dimostrate veramente inferiori all'attesa. I falli sono stati certo più numerosi che le belle azioni, le quali non si sono viste che raramente. E alla fine — quasi corollario logico di tutta la disordinata partita — ci si è trovati di fronte al nulla di fatto. Le due squadre hanno usufruito di un calcio franco che non venne trasformato. E' tutto.

— Milano: Amatori Milano-Bologna: 17 a 0.

I canottieri italiani vittoriosi alle regate di Nizza

Nizza, 22 mattino.

Come ogni anno, in occasione delle feste pasquali, il Club Nautico di Nizza ha organizzato le regate internazionali, alle quali hanno partecipato brillantemente le nostre imbarcazioni. Nella prima giornata venne disputato il trofeo Coucke, per imbarcazioni di otto vogatori con timoniere, su un percorso di 3000 metri. Questa gara, che vedeva di fronte le imbarcazioni di quattro società, fra le quali due italiane, e precisamente quelle della Larlo di Como e del D. L. Ferroviario di Napoli, si è chiusa con una brillante vittoria di quest'ultimo equipaggio, che a metà del percorso era già al comando della gara, seguito a pochissima distanza dall'otto della Larlo, che giungeva seconda ad una lunghezza e mezza. Terza era la S. N. di Cognac e 4.a la S. N. di Soissons. I vogatori del l'imbarcazione vincitrice erano: Scognamiglio, Attilio, Vollaro, De Cocco, Canavacciuolo, Viola, Fortunato, Bruni, tim. Riccio.

Nelle gare della riunione di ieri, poi, le nostre imbarcazioni, confermando nuovamente le loro altissime qualità, hanno trionfato di nuovo in tutte le gare alle quali hanno preso parte. Nella prima gara per jole a 4 vogatori juniores, su un percorso di 2000 metri, la Società Canottieri D. L. Ferroviario di Napoli, con Scognamiglio, Attilio, Vollaro e Bruni, tim. Riccio, ha vinto nettamente sugli avversari, giungendo al traguardo prima e coprendo il percorso in 9'22". Seguirono a 4 lunghezze il Circolo Nautico di Fontainebleau e al terzo posto l'Etoile Nautique di Creil.

Il nostro Bernasconi, nella gara canoe, dominò nettamente gli avversari che gli erano opposti, giungendo primo al traguardo, senza forzare, con dieci lunghezze di vantaggio sul francese Hirat del Club Nautico di Bayonne.

Chiuse le regate la gara per imbarcazioni a otto vogatori. Dopo un magnifico principio di gara, quasi a metà percorso l'imbarcazione del Dopolavoro di Napoli veniva abbordata da quella di Cognac. La corsa si decideva fra l'otto della Larlo e l'otto del Club Nautico di Soissons. Quest'ultimo, benchè in assai buona forma, non ha potuto resistere agli attacchi dei comaschi, quali hanno vinto magnificamente la prova di chiusura, avendo effettuato il percorso di 2000 metri in 6'34".

L'equipaggio era formato da De Col Bernasconi, Mariani, Franchini, Saldarini, Porta, Bertoni, Berini, tim. Figini. Seguivano poi: 2. a una lunghezza S. N. di Soissons; 3. D. L. Ferroviario di Napoli; 4. Club Nautico di Cognac.

Alla manifestazione assistevano l'on. Pellicelli, presidente del Dopolavoro ferroviario e il console generale a Nizza.

La polisportiva milanese

Milano, 22 mattino.

Allo Stadio Civico si è svolta, nei giorni 20 e 21, l'annunciata polisportiva dei dopolavoristi. Oltre alle gare per i brevetti atletici, ha avuto luogo un incontro di volata fra le rappresentative di Milano e di Trieste, per la disputa della Coppa 21 Aprile, ed un match di calcio fra i bancari d'Italia e d'Ungheria.

La prima manifestazione si è chiusa alla pari, con tre punti per parte: i milanesi hanno potuto pareggiare a metà del terzo tempo per autogoal dei triestini.

La partita di calcio si è chiusa con 1 a 0 a favore degli ungheresi, i quali, segnato il goal al 2.o minuto di gioco per merito di Huss, hanno saputo contenere la disordinatissima pressione italiana, fattasi addirittura schiacciante nella ripresa. Una dozzina di corners ha premiato la squadra italiana, che ha avuto in Ferrero in Chierico i suoi uomini migliori ma il sospirato pareggio non è venuto. Ha arbitrato Cameroni.

I grandi premi automobilistici

Varzi vittorioso nel circuito Pietro Bordino

La bella e sfortunata gara del belga Bouriano -- Clerici vittorioso nella categoria 1100 c.c.

Alessandria, 22 mattino.

Il circuito automobilistico «Pietro Bordino», valevole come seconda prova del Campionato italiano, ha avuto un inizio appassionante, ma è finito monotamente. Dopo il quarto giro infatti un campione dominava su tutti, aggiudicandosi in seguito con facilità la vittoria. Varzi, il gran favorito della vigilia, non ha dovuto lottare eccessivamente per aggiungere questo nuovo successo ai molti già ottenuti in campo automobilistico e motociclistico. I primi due giri li compiva prudentemente in una corsa d'attesa, al terzo sferrava l'offensiva segnando un tempo magnifico e battendo ogni *record*, al quarto era senza avversari.

Il duello troncato

Il caso ha aiutato la vittoria di Varzi interrompendo proprio quando si faceva emozionante, un duello iniziatosi alla partenza tra lui e il belga Bouriano. Come avevamo previsto quest'ultimo si dimostrava subito il concorrente più temibile per il favorito. Partito velocemente egli alla fine del primo giro aveva già quarania secondi di vantaggio su Enzo Ferrari il quale precedeva a sua volta Varzi di tre secondi. Si capiva però che l'ex-campione motociclista non aveva ancora nessuna velleità di spingere a fondo accontentandosi per il momento di lasciare a Bouriano il compito di dare una fisonomia alla gara. Nuovi giri non finiva il primo giro.

Il duello tra Bouriano e Varzi si faceva appassionante tanto più che il belga dimostrava di fare sul serio e di non avere nessuna intenzione di lasciarsi raggiungere dall'italiano. Egli al secondo giro conservava ancora trenta secondi di vantaggio su Varzi che a sua volta aveva sorpassato Ferrari. Al terzo giro Varzi, visto che una condotta di gara passiva poteva ormai farsi pericolosa sferrava l'offensiva compiendo i 32 chilometri del circuito in 16'53" e 3/5 alla media di km. 113,614. Varzi batteva così il proprio *record* dello scorso anno ma non riusciva che a guadagnare circa 10 secondi sul belga che continuava a filare come un indemoniato sulla sua gialla «Bugatti».

La folla era ormai presa dal duello bellissimo ed attendeva ansiosa la fine del quarto giro. Varzi continuando il suo inseguimento sarebbe riuscito a transitare per primo davanti alle tribune? L'attesa era febbrile. Ecco il miagolio caratteristico di una vettura che il vento porta da lontano. E' un bolide rosso che passa velocemente. Varzi! Varzi! Il nome del campione è gridato da cento bocche. Ma l'urlo non è ancora finito che già Bouriano passa velocissimo a due secondi: da fuggitivo a inseguitore.

Il ribaltamento di Bouriano

Dopo, avveniva l'incidente che toglieva ogni interesse alla competizione. Mentre i concorrenti stavano compiendo il quinto giro, cadeva all'improvviso un violento acquazzone, uno di quegli acquazzoni estivi che in un istante mettevano lo scompiglio tra i numerosi spettatori, che si ponevano affannosamente alla ricerca di qualche riparo. Bouriano che era sempre alle calcagna di Varzi, diviso dall'italiano da qualche decina di metri, forzava ancora l'andatura non badando al terreno bagnato divenuto in qualche punto sdrucciolevole. Tra Valenza e San Salvatore in una svolta pericolosa la macchina del corridore belga aveva un pauroso sbandamento. Bouriano tentava di raddrizzarla, ma la macchina dopo aver compiuto due *tête-à-queue* usciva di strada ribaltando. Lo sfortunato corridore veniva poco dopo trasportato con una lettiga all'ospedale di Valenza, dove quei dottori lo medicavano per alcune ferite al viso, che non destano però preoccupazione alcuna.

Col ritiro di Bouriano la corsa veniva a perdere tutto il suo interesse. Varzi era ormai dominatore sicuro e non poteva certamente minacciarlo Zanelli, che, scomparso il belga e dopo aver sorpassato al secondo giro Ferrari, veniva a prendere la seconda posizione. Terzo era Ferrari, quarto Valpreda, quinto Brivio, sesto Sartorio. Queste posizioni dal quinto giro all'ottavo, fine della corsa, non dovevano più cambiare. Varzi ormai al sicuro alle spalle non forzava più e si accontentava di mantenere il vantaggio acquistato. Questo spiega come non sia crollato il *record* della prova che Varzi detiene dallo scorso anno.

Andamento di gara certamente non prevedibile. Un fattore nuovo veniva a sconvolgere quello che si attendeva alla vigilia e cioè un duello sulla distanza tra Varzi e Nuvolari, quantunque quest'ultimo, come avevamo detto, non disponesse di un mezzo molto adatto a questa severa prova. Il fattore nuovo era Bouriano, che senza il malaugurato incidente sarebbe stato un avversario temibile per Varzi dato che disponeva di una macchina veloce e perfettamente a punto. Il pubblico ha visto con dispiacere finire un duello che si annunciava di palpitante interesse.

Ad ogni modo, però, crediamo che la vittoria non sarebbe sfuggita a Varzi. Lo dimostra il fatto che, quando il gallatese forzò l'andatura, scattò e sorpassò il fuggitivo. Resta il rammarico per il mancato duello, e per la scomparsa di Bouriano, dimostratosi corridore audace e pericoloso. Buona la prova di Enzo Ferrari che pilotava un'Alfa sport di 1750 cmc., di Zanelli sulla «Bugatti», di Valpreda e Brivio.

La macchina del vincitore

La rinnovata «P. 2» di Varzi ha dimostrato di essere perfettamente a punto per le future battaglie e specialmente per la prossima «Targa Florio». La macchina del gallatese, come era rapportata per questa gara, non poteva fare di più dai 190-195 km. orari, sufficienti per il tormentato e difficile circuito alessandrino. Malgrado questa ridotta velocità (la «P. 2» può sorpassare con altri rapporti i 220 km. all'ora), essa si è dimostrata più veloce della «Bugatti». La tenuta di strada è apparsa ottima, così pure la forma della carrozzeria slanciata ed elegante, ed il posto per il pilota molto più comodo che non nella vecchia originale «P. 2».

Jano era soddisfatto della sua opera. Quando Bouriano nei primi due giri acquistava vantaggio, e tra il pubblico vi era un po' di apprensione nei riguardi di Varzi, Jano sorrideva e diceva: «Varzi mi ha detto prima di partire che avrebbe fatto una corsa di attesa per i primi due giri. Vedremo al terzo». Al terzo giro, infatti, l'ex-campione motociclista batteva il *record*, e al quarto sorpassava l'impetuoso campione belga.

Tra le «1100» aveviva press'a poco quello che era avvenuto per le macchine di maggiore potenzialità. Anche in questa categoria, una macchina prendeva decisamente la testa: la «Salmson» di Marret. Il corridore francese però, a differenza dello sfortunato Bouriano, riusciva a mantenere il comando fino al penultimo giro, quando un leggero guasto di macchina lo attardava. Ne approfittava immediatamente Clerici che, con una sapiente condotta di gara, era giunto ad occupare la seconda posizione a non molta distanza dal campione francese. All'ultimo giro, l'anziano Clerici sorpassava Marret che doveva accontentarsi di arrivare secondo, dopo aver battuto il *record* sul giro.

La gara ha avuto una degna cornice di pubblico. Erano presenti tutte le autorità civili e militari di Alessandria. Le partenze sono avvenute in linea: alle 14 e 30 partivano le macchine della categoria oltre 1100. Tre minuti dopo quelle delle 1100. Funzionava da starter, S. E. il Prefetto. Il circuito che era stato modificato e del quale erano state tolte alcune curve pericolose specialmente quella delle tribune, misura 32 Km. e tocca le seguenti località: Alessandria; Bivio per Asti; S. Salvatore, Valenza; Valmadonna; Alessandria. I concorrenti dovevano compiere otto volte il circuito per un totale di 256 Km. Dei 37 iscritti ne partivano 26. Dodici soli di essi si classificavano. L'organizzazione dell'Automobile Club di Alessandria è stata buona sotto tutti i rapporti.

Nella mattinata corridori e organizzatori deponevano fiori ai piedi del cippo eretto in memoria di Pietro Bordino.

GIUSEPPE TONELLI.

Le classifiche

Categoria oltre 1100 cmc.: 1. Varzi Achille (Alfa-Romeo) in ore 2,21'42" alla media oraria di Km. 108,395 *Record* Varzi (1929) in ore 2,20'40", alla media di 109,186; 2. Zanelli Juan (Bugatti) in ore 2,25'; 3. Ferrari Enzo (Alfa-Romeo) in ore 2,27'; 4. Valpreda Federico (Alfa-Romeo) in ore 2,32'56"; 5. Brivio (Alfa-Romeo) in ore 2,34'6"; 6. Sartorio Arrigo (Maserati) in ore 2,38'30"; 7. Daffara Mario (Alfa-Romeo) in ore 2,39'58"; 8. Ruggeri (O.M.) in ore 2,42'17"; 9. Sartorio Filippo (Alfa-Romeo) in ore 2,45'15"; 10. Coniato Alfredo (Bugatti) in ore 2,45'36". *Giro più veloce*: Varzi (3.o) in 16'53" alla media di Km. 113.614 (nuovo record). *Record precedente*: 17'24" alla media di Km. 110.260.

Categoria 1100 cmc.: 1. Clerici Abele (Salmson) in ore 2,46'46" alla media oraria di Km. 92,88. 2. Marret Victor (Salmson) in ore 2,48'30". *Giro più veloce* Marret (2.o) in 19'43" 4/5 alla media di Km. 97.313.

Il raid Padova-Vienna-Praga

Gli automobilisti italiani a Vienna

Vienna, 22, mattino.

Sono attualmente ospiti di Vienna gli automobilisti italiani che partecipano al raid Padova-Vienna-Praga organizzato dagli Automobili Clubs di Padova e Trieste sotto gli auspici del R.A.C. d'Italia. Le 40 vetture che prendono parte alla lunga gita sono partite sabato scorso a mezzogiorno da Padova e da Trieste e si sono riunite qualche ora più tardi a Udine, dove hanno proceduto verso il confine italo-austriaco. A Tarvisio attendeva gli automobilisti il segretario dell'A. C. di Carinzia. Il console italiano dott. Silvio Delich ha ricevuto poi a Klagenfurt gli automobilisti nella sede del Consolato.

Ieri mattina, con un tempo magnifico, le macchine sono partite da Klagenfurt in direzione di Vienna e giungevano qui dopo aver passato Leoben Bruch e Semerig. Le prime automobili partecipanti al raid erano qui a mezzogiorno; le ultime arrivarono verso le 19. Il viaggio in territorio austriaco si è svolto senza incidenti degni di menzione.

Stamane i partecipanti al raid vennero ricevuti alla Legazione d'Italia, dove il signor Rietti, direttore dell'A. C. di Padova rivolse brevi parole di saluto al ministro Auriti, il quale ha risposto anche a nome degli italiani della colonia.

La «Targa Florio» motociclistica

Vittorie di Benelli, Brusi, Ghersi e Colombo

Palermo, 22 mattino.

Su 25 giri di un circuito di Km. 3.000 svolgentesi attraverso i viali della Real Favorita, si è corsa la seconda «Targa Florio» motociclistica, dotata di 25 mila lire di premi. Dei 23 iscritti, 13 sono stati i corridori partenti. Ecco i risultati:

Categoria 175 cmc.: 1. Benelli (Benelli), che impiega a compiere i 196 chilometri del percorso ore 2,35'21"; 2. Baschieri (Benelli), in 2,35'22".

Categoria 250 cmc.: 1. Brusi (Guzzi) in ore 2,26'59"; 2. Rossetti (Guzzi), in ore 2,41'37".

Categoria 350 cmc.: 1. Ghersi (Velocette), in ore 2,31'23"; 2. Cutrano (Frera).

Categoria 500 cmc.: 1. Colombo Mario (Sunbeam) che impiega ore 2,29'42" aggiudicandosi la targa.

Tennis

T. C. Milano-T. C. Mannheim 4-3

Milano, 22 mattino.

L'incontro amichevole di tennis fra il T. C. Mannheim e il T. C. Milano è terminato ieri dinanzi ad un pubblico numeroso, con una vittoria milanese di stretta misura. Dopo la prima giornata i tedeschi avevano un punto di vantaggio ottenuto nelle due singolari; ma più che il vantaggio è stata la mediocre esibizione di Bonzi quella che ha fatto per un momento vacillare le speranze dei milanesi. E' bastata la presenza della campionessa d'Italia per ristabilire l'equilibrio nel punteggio: già nel misto, insieme a Gaslini, la Valerio mostrò la potenza e la regolarità del suo giuoco, ma l'indomani, nel singolare signore, con una partita brillantissima, ebbe ragione, con uno *score* che ci esime da ogni commento della fortissima avversaria.

La Valerio giocò con maggiore aggressività portandosi sovente a rete per terminare numerose palle. La Friedleben, il cui giuoco è apparso del più redditizi, ha sfoggiato dei *drives* di stile e dei perfetti *lobs*.

Il doppio uomini portava in seguito i milanesi in vantaggio; Gaslini, che ha una speciale attitudine per il gioco di doppio, è stato ben coadiuvato da un Bonzi rinfrancato e decisio negli interventi a rete e a metà campo.

La vittoria è stata facile e meritata. Oggi, con le ultime due singolari, si è deciso definitivamente l'esito dell'incontro. Nella prima, il dott. Buss confermava l'ottima impressione lasciata con la partita contro Gaslini e non aveva difficoltà a regolare Bonzi. Oppenheim però è stato in seguito battuto con uguale facilità da Gaslini, che otteneva così il risultato decisivo.

Le grandi prove ippiche

Galoppo

L'outsider Fantasio vince il Premio della Vittoria

Milano, 22, mattino.

I successi precedenti di Niceas nel premio Firenze e di Robertino nel S. Gottardo, gli scacchi di Emanuele Filiberto e di Gerard, la ricomparsa promettente di Ostiglia avevano circondato la vigilia del Premio della Vittoria di molte incertezze circa le probabilità dei diversi concorrenti. Tuttavia all'Ippodromo, ove domenica era convenuta una folla notevole seppure non eccezionale, a causa anche dell'acquazzone caduto poco prima dell'inizio delle corse, i favori, con l'approssimarsi della più importante prova della giornata, si sono orientati verso Ostiglia, che veniva data a 3/5, poi veniva Gerard a 3, Juvenalis pure a 3, Robertino a 5, Fantasio, che le ultime voci di scuderia avevano posto in luce, a 6. La partenza della corsa è stata regolarissima nonostante le irrequietezze di Funfun e di Gerard. Fantasio al levar dei nastri, è scattato in testa, ma dopo meno di cento metri, Gerard gli ha tolto il comando, in terza posizione seguivano Niceas, Ostiglia, Robertino e Juvenalis, in coda era Emanuele Filiberto. Gerard ha mantenuto lungamente una andatura rapida, nonostante la pesantezza di terreno, ed il gruppo ha conservato la sua compattezza sino alla curva. Qui si è iniziata la selezione ed entrando in dirittura solamente Gerard, Ostiglia, Fantasio e Robertino erano ancora in lotta per il primato. Di questi quattro cavalli, Gerard fu il primo a cedere ad un attacco di Fantasio che passò al primo posto, poi anche Ostiglia e, al largo Robertino superarono il cavallo di Tesio. Ma mentre Robertino perdeva visibilmente terreno sul leader, Ostiglia manteneva il contatto con questi e a 100 metri dal traguardo lo attaccava; a 50 metri il ritardo di Ostiglia su Fantasio non era più che di mezza lunghezza; a 30 metri si ebbe l'impressione che la cavalla di De Montel superasse Fantasio, ma Blackburn richiese al suo cavallo un nuovo sforzo in virtù del quale Fantasio mantenne un leggero vantaggio per decidere il quale occorse la fotografia.

La vittoria di Fantasio è stata accolta tra molte sorprese ma con compiacimento. La corsa, per regolare, non ha detto molto di conclusivo circa il valore dei nostri tre anni. Cionondimeno occorre riconoscere al cavallo di Gualino ottime doti perchè ha resistito assai bene ad un serrato attacco di Ostiglia alla fine di una corsa non veloccissima, ma sostenuta e resa dura per il terreno e ciò dopo aver costretto alla resa anche Gerard all'inizio della dirittura. Blackburn ha condotto il proprio cavallo con la consueta perizia e molto deve a lui la scuderia Gualino per il brillante successo conseguito.

Ecco i risultati:

Premio Aragno (L. 10.000, m. 1200). — 1. Cavaliere d'Arpino, di Tesio; 2. Ross Bendala; 3. Scapino. N. P.: Guandi, Bangala e lungh., 2 lungh. Tot. 7, 6,50, 9.

Premio Montebello (L. 30.000, m. 1600). — 1. Sciacca di De Montel; 2. Ghirlamaio; 3. Nannoccia. N. P.: Sello, 4 lungh., 3 lungh. Tot. 6,50, 5,50, 7,50.

Premio Cortesia (L. 10.000, m. 1600). — 1. Adriano, di Tommy Never; 2. Acrocrinio; 3. Anienus. N. P.: Campiello, Saturnino, Levanto, Marsic. 3 lungh., 2 lungh. Totalizzatore 13, 6, 6, 7.

Premio Aeplane (L. 10.000, m. 1600). — 1. Scuba di Caselli; 2. Tresette; 3. Arda. N. P.: Rodopea, Como, Primavera, Giovannella d'Angio. ¾ di lunghezza, 1 lunghezza. Totalizzatore 18, 6,50, 6,50, 8,50.

Premio della Vittoria (L. 100.000, m. 3000). — 1. Fantasio (96, Blackburn) di Gualino; 2. Ostiglia (56, Caprioli) di Gualino; 3. Robertino (58, Watkins); 4. Gerard (58, Lamberti) di Tesio. N. P.: Juvenalis, Niceas, Emanuele Filiberto, Funfun. 1 testa, 4 lunghezze, 5 lungh. Tot. 34,50, 7, 6, 7. Tempo 2' 18".

Premio Birago (L. 10.000, m. 1800). — 1. Excelsa di R. del Soldo; 2. D. ... Regina d'Oro e Stradella. N. P.: Amarilide. 1 testa, D. h. Tot 34, 5,50, 5, 5.

Premio Aprica (L. 10.000, m. 2000). — 1. Bliet di Castellini; 2. Bally; 3. Viola Tricolore. N. P.: Sarzana, Il Caravaggio, Cotuit, Arma Bianca, Sesia. 1 incollatura, 5 lungh. Tot. 78,50, 20, 28,50, 14.

Il Premio Natale di Roma a Mino d'Arezzo

Roma, 22 mattino.

La bella giornata, dopo due settimane di tempo cattivo, ha favorito l'afflusso di un pubblico enorme all'ippodromo delle Capannelle. Il favorito Mino d'Arezzo ha vinto di forza il Premio Natale di Roma dimostrandosi ancora una volta uno dei migliori 4 anni dopo Orfeio. Alla partenza balzava in testa Antene seguito da Atte e da Rina; ultimo, staccato di tre o quattro lunghezze, Mino. Atte spinta a piene braccia da Wrich si è distaccata a velocissima andatura e all'inizio della curva era già in vantaggio di oltre un centinaio di metri dal gruppo degli inseguitori, capitanato da Voltiano e composto da Rina, Moltrasio, Antene e Manganello. Al principio della dirittura Atte era però raggiunta e cedeva allo sforzo. Avanzava in testa Voltiano con alla sella Mino, Rina e Moltrasio; ad un centinaio di metri dal traguardo Mino ha superato con facilità Voltiano resistendo brillantemente al finale di Moltrasio che terminava a mezza lunghezza dal vincitore. Manganello finiva al quarto posto. Al ritorno al peso calorosi applausi accoglievano il vincitore.

Premio Floranello (L. 6500, m. 1000). — 1. Fregene; 2. Cerere; 3. Brama. Una testa, mezza lungh. Total. 7,50.

Premio Turquinia (L. 7500, m. 1600). — 1. Burock; 2. La Fenicia; 3. Dalias. 1 lungh. e mezza, 2 lungh. e 1 lungh. e mezza. Total.: 21, 950, 8.

Premio Morena (L. 7500, m. 1800). — 1. Falero; 2. Manito.; 3. Scoperta. Mezza lungh., tre quarti lungh., quattro lungh. Total.: 12,50, 7, 8,50.

Premio Isola Bisentina (L. 7500, metri 1300